



«Centro del Riuso – Progetto sperimentale nel Comune di Perugia»



Massimo Pera
Dirigente Servizi Esterni Gesenu S.p.A

Venerdì 28 Novembre
Sala del Consiglio Comunale, Palazzo dei Priori

DIRETTIVA PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO UE 2008 /98/CE

Si intende per **“prevenzione”** il complesso di misure prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono:

- la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.

La direttiva inoltre introduce ex novo anche una definizione per **“riutilizzo”**:

- qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti, sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti”.

Nella definizione di prevenzione si ricomprendono, appunto, tutte le azioni che contribuiscono ad allungare la durata di vita dei beni e a ridurre le quantità di rifiuto che si determinano, e pertanto anche la nozione di “riutilizzo”, operazione alla quale viene finalmente conferito uno spazio importante, vista la rilevanza della stessa nell'ambito delle reali prassi di prevenzione.



DECRETO DIRETTORIALE DEL 7 OTTOBRE 2013 - PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI

Lo scopo del Programma è dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. Poiché la produzione totale dei rifiuti è legata a fattori socioeconomici, è stato scelto di utilizzare come indicatore per gli obiettivi del Programma la produzione di rifiuti apportata all'andamento del Prodotto interno Lordo.

Sulla base dei dati dell'Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, il programma fissa dunque i seguenti **obiettivi di prevenzione al 2020** rispetto ai valori del 2010:

- **Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani** per unità di PIL;
- **Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi** per unità di PIL;
- **Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi** per unità di PIL.

Tra le misure generali, che possono contribuire in maniera rilevante al successo delle politiche di prevenzione nel loro complesso, rientrano la produzione sostenibile, il Green Public Procurement, il riutilizzo, l'informazione e la sensibilizzazione, gli strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, nonché la promozione della ricerca e la promozione di sistemi di gestione ambientale affidabili, come l'EMAS e la norma ISO 14001.

I flussi prioritari su cui focalizzare le misure di prevenzione sono **i rifiuti biodegradabili, i rifiuti cartacei, i rifiuti da imballaggio, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ed i rifiuti pericolosi.**



D.G.R. N°1659 DEL 19.12.2012 (Regione Umbria), PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

La Delibera di Giunta Regionale, individua le possibili azioni da programmare e realizzare per assicurare un processo di costante riduzione dei rifiuti prodotti a livello regionale:

- **Spesa consapevole:** sensibilizzare la cittadinanza alla riduzione della produzione di rifiuti indirizzandola verso l'acquisto di prodotti con ridotto imballaggio o interamente disimballati, di prodotti concentrati e, soprattutto, di quelli riutilizzabili evitando, il più possibile, quelli monouso “usa e getta”
- **Eventi sostenibili:** implementare il marchio regionale “Ecofesta”
- **Recupero prodotti alimentari e/o eccedenze di pasti:** implementare e rendere più efficace la legge n° 155 del 2003 nota come legge del “Buon Samaritano”, cioè rafforzare in termini di quantità e qualità iniziative volte al recupero dei prodotti alimentari invenduti, prossimi alla scadenza o alla redistribuzione di pasti non serviti provenienti da hotel, mense aziendali e ospedaliere, refettori scolastici ed esercizi al dettaglio
- **Recupero invenduto parafarmaci e prodotti cosmetici:** recupero e successiva redistribuzione solidale di prodotti invenduti provenienti dalla rete di farmacie comunali e delle parafarmacie
- **Recupero cibi non consumati nei ristoranti:** avviare progetti, in collaborazione con ristoranti e pizzerie, contro lo spreco di alimenti favorendo l'utilizzo di contenitori e sacchetti (riutilizzabili o compostabili) che consentono agli avventori di trasportare comodamente a casa i cibi e le bevande avanzate al ristorante.



D.G.R. N°1659 DEL 19.12.2012 (Regione Umbria), PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

- **Mercatini dell'usato e punti di scambio:** incentivare la creazione di mercatini dell'usato e/o veri e propri punti di scambio di beni in modo completamente gratuito. Queste iniziative oltre ad avere un notevole valore ambientale, in quanto fanno sì che la vita dei beni scambiati e riusati si allunghi, ritardando lo smaltimento, sono spesso punti di aggregazione solidale per le famiglie.
- **Promozione e informazione sui sacchetti riutilizzabili e biodegradabili compostabili:** promuovere azioni di sensibilizzazione dei cittadini sull'utilizzo ma, soprattutto, di formazione e informazione, rivolta ai fornitori di sacchetti e ai commercianti, sulle differenti tipologie di shopper presenti sul mercato, sulle loro caratteristiche ambientali e sull'esistenza della certificazione per i compostabili con i diversi marchi per identificarli
- **Prime misure per la preparazione al riutilizzo:** per dare valore ed importanza a tale fase operativa della prevenzione, sono definite le seguenti misure da poter attuare sul territorio regionale:
 - ❖ **Rifiuti, mercato e operatori dell'usato (incentivare il circuito dei mercatini dell'usato);**
 - ❖ **Centri di preparazione al riutilizzo (di rifiuti);**
 - ❖ **Centri di riparazione (di prodotti);**
 - ❖ **Creazione di una rete regionale tra gli operatori dell'usato, riparatori e gestori rifiuti;**
 - ❖ **Valorizzazione dei beni o prodotti di seconda vita.**



DECRETO 13 FEBBRAIO 2014 – CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (Green Public Procurement)

«Molti oggetti che oggi entrano nel circuito dei rifiuti sono ancora in grado di svolgere la funzione per la quale sono stati prodotti e potrebbero, invece, essere «riutilizzati». Vi sono molte esperienze positive, fatte in diverse realtà territoriali, di gestione dei beni usati, compresa la loro vendita/cessione, da parte di cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, di volontariato, ONLUS, ecc. In particolare tali organizzazioni possono trovare in questa attività anche un’occasione di creazione di posti di lavoro.

Risulta pertanto necessario favorire a livello locale i circuiti di riutilizzo dei beni usati (mercatini, punti di vendita ecc.) attraverso iniziative di promozione, informazione e formazione. Altri rifiuti, non direttamente riutilizzabili, debbono essere sottoposti ad operazioni di «preparazione per il riutilizzo», in modo da poter essere recuperati e nuovamente impiegati.

Al fine di agevolare i conferimenti, da parte degli utenti, sia di prodotti riutilizzabili sia di rifiuti differenziati è opportuno che le aree per la raccolta di beni usati ed i centri di raccolta dei rifiuti siano adiacenti o comunque vicini e logisticamente connessi tra loro. In tal modo, infatti, si riducono il percorso ed il tempo necessari agli utenti per portare alla corretta destinazione i rifiuti e per accedere ai «mercatini» ed ai centri di raccolta e distribuzione dei beni usati.»



ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – PREADOTTATO CON D.G.R. N°1155 DEL 15.09.2014

«Andranno in primo luogo rilanciate le azioni di prevenzione dando attuazione alle previsioni del “Programma di prevenzione” aggiornato ed attualizzato alla luce dell’introduzione nella “gerarchia dei rifiuti” della fase della “preparazione per il riutilizzo” di cui all’art. 180-bis del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 205/2010, e dei nuovi obiettivi della Pianificazione ; saranno in particolare individuate le seguenti azioni prioritarie, per le quali dovranno essere quantificati gli effetti attesi ed individuati gli indicatori per il monitoraggio dei risultati:

- promozione di accordi o protocolli di intesa tra Comuni, Operatori dell’usato, Gestori dei servizi rifiuti e Consorzi di filiera per sviluppare ogni possibile sinergia volta a conseguire la valorizzazione dei beni e prodotti destinabili al riutilizzo prima che diventino rifiuti e che siano conferiti ai centri di raccolta comunali;

- ricognizione (in collaborazione con i Comuni e i Gestori dei servizi) di centri di raccolta e piattaforme che potrebbero essere interessate da interventi di adeguamento per consentire lo svolgimento di attività riconducibili alla “preparazione per il riutilizzo” di rifiuti.

- realizzazione di progetti pilota per realizzare esperienze di buone pratiche di riutilizzo di rifiuti;

- favorire la nascita di centri integrati di riparazione, da localizzare prioritariamente nei centri abitati maggiormente popolati.»



DISEGNO DI LEGGE

collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

Art. 49.

(Modifica all'articolo 180-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di scambio di beni usati)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 180-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è inserito il seguente:
«*1-bis.* Ai fini di cui al comma 1, i comuni e i loro enti strumentali possono individuare anche appositi spazi, presso i centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera *mm*), per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo. Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili. Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana».

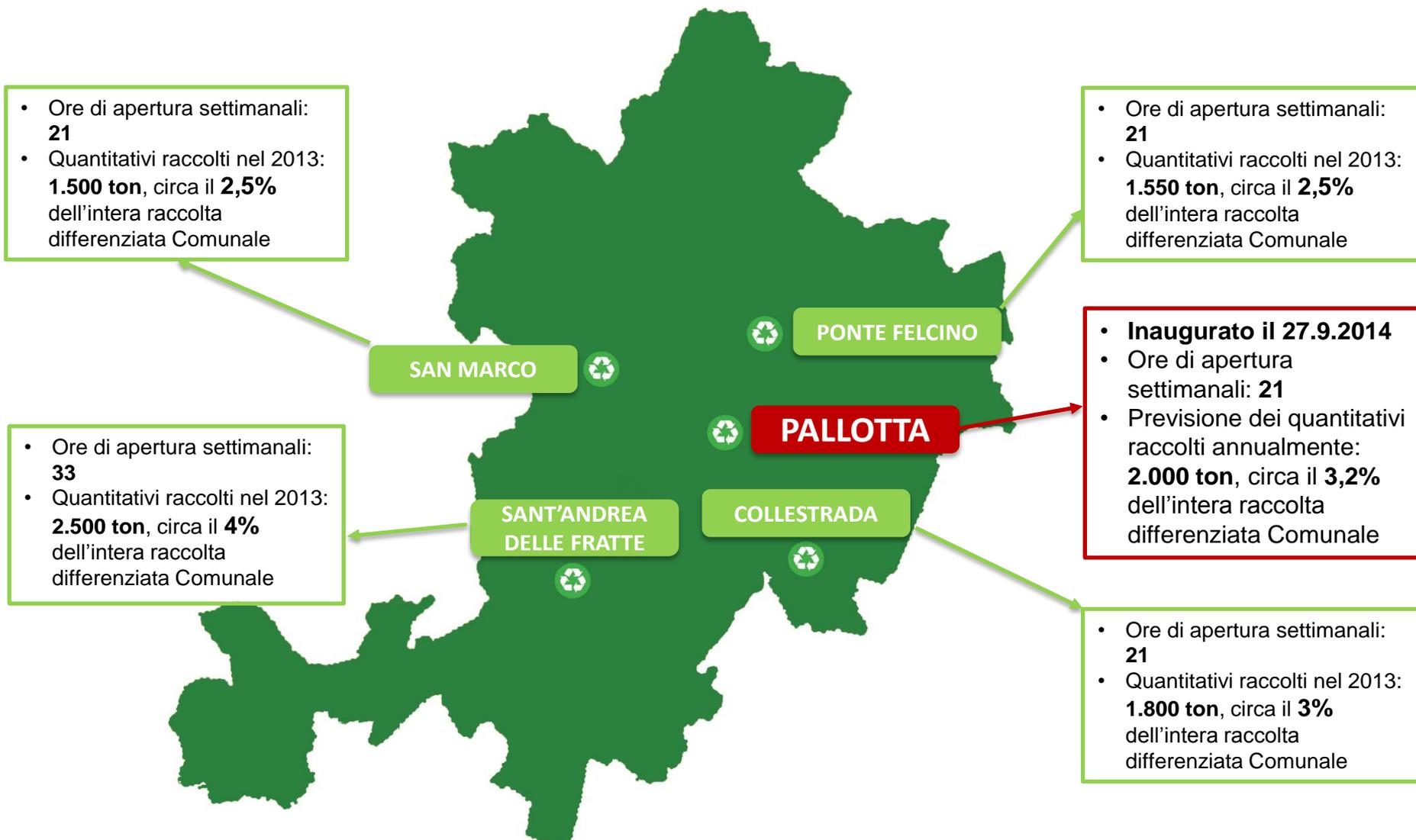


INTEGRAZIONE TRA FILIERA DEL RIUSO E CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI

Tenuto conto delle premesse circa la necessità di prefigurare un sistema regionale di Centri del Riuso, si ritiene opportuno ricercare una necessaria integrazione della filiera del riuso con il sistema dei Centri di raccolta comunali ed intercomunali presenti a livello di Ambito Territoriale (ATI), come definiti dal D.Lgs. n°152/2006 e disciplinati dal DM Min. Ambiente 8 Aprile 2008.

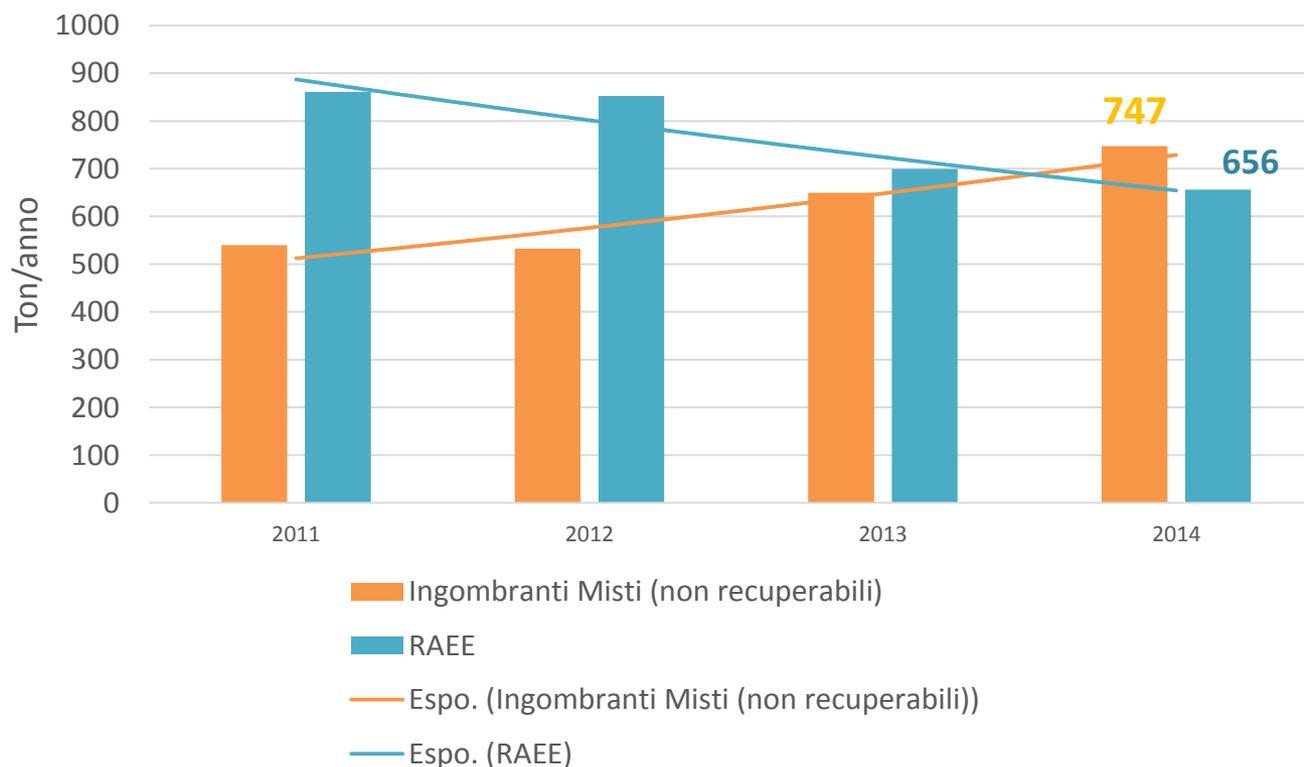


I CENTRI DI RACCOLTA NEL COMUNE DI PERUGIA



PROIEZIONE DEL FLUSSO DEI RIFIUTI E DI BENI RIUTILIZZABILI NEI CENTRI DI RACCOLTA DEL COMUNE DI PERUGIA

La tipologia e la quantità dei rifiuti riutilizzabili (ingombranti misti e RAEE) conferiti presso i centri di raccolta comunale di Perugia nel periodo 2011 - 2014 (proiezione al 31.12.2014 su dati aggiornati al 31.10.2014) è mostrata nel seguente grafico:



ANALISI DEL FLUSSO DEI RIFIUTI E DI BENI RIUTILIZZABILI NEI CENTRI DI RACCOLTA DEL COMUNE DI PERUGIA

Come si evince dal grafico precedente la quota di **rifiuti ingombranti misti**, per il 2014, (materassi, poltrone, materiali compositi, ecc.) rappresenta circa il **13%** dei rifiuti conferiti dagli utenti presso i centri di raccolta comunali ed è pari a circa **747 ton.**, con aumento di oltre 200 ton. nel periodo 2010 – 2014. Attualmente tale frazione di rifiuto viene smaltita in discarica in quanto non vi sono al momento prospettive concrete di avvio a recupero.

Dallo stesso grafico si può evidenziare la quota dei **RAEE** (Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche) che, per il 2014, rappresenta circa l' **11%** dei rifiuti conferiti dagli utenti presso i centri di raccolta comunali ed è pari a circa **656 ton.**, con una diminuzione di oltre 150 ton. nel periodo 2010 – 2014. Tale tipologia di rifiuto può essere recuperata all'interno dei centri del riuso, anche se su tale tematica si evidenziano carenze normative dovute al fatto che resta ancora non definito il soggetto che deve certificare il nuovo prodotto reimmesso sul mercato a seguito di una riparazione.

In questo contesto è maturata l'idea di dotare anche il Comune di Perugia di un suo Centro per il Riuso. La zona individuata è il terreno adiacente il Centro Comunale di Raccolta di Sant' Andrea delle Fratte, di proprietà del Comune di Perugia, dove si propone di realizzare un'area appositamente allestita per depositare i rifiuti conferiti dai cittadini che risultino ancora in buono stato o comunque funzionanti.



CARATTERISTICHE E DOTAZIONI TECNICHE DEL CENTRO DEL RIUSO

(DGR n°1793 del 13.12.2010 - Regione Marche e DGR n° 66 del 2012 - Regione Abruzzo)

DOTAZIONI STRUTTURALI

Il Centro del Riuso è costituito da un locale chiuso o area coperta allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza del lavoro.

Il Centro del riuso deve essere strutturato prevedendo :

- zona di ricevimento e di prima valutazione dei beni;
- zona di primo ammassamento;
- zona di catalogazione;
- zona di immagazzinamento ed esposizione dei beni.



CARATTERISTICHE E DOTAZIONI TECNICHE DEL CENTRO DEL RIUSO

(DGR n°1793 del 13.12.2010 - Regione Marche e DGR n° 66 del 2012 - Regione Abruzzo)

DOTAZIONI ATTREZZATURE

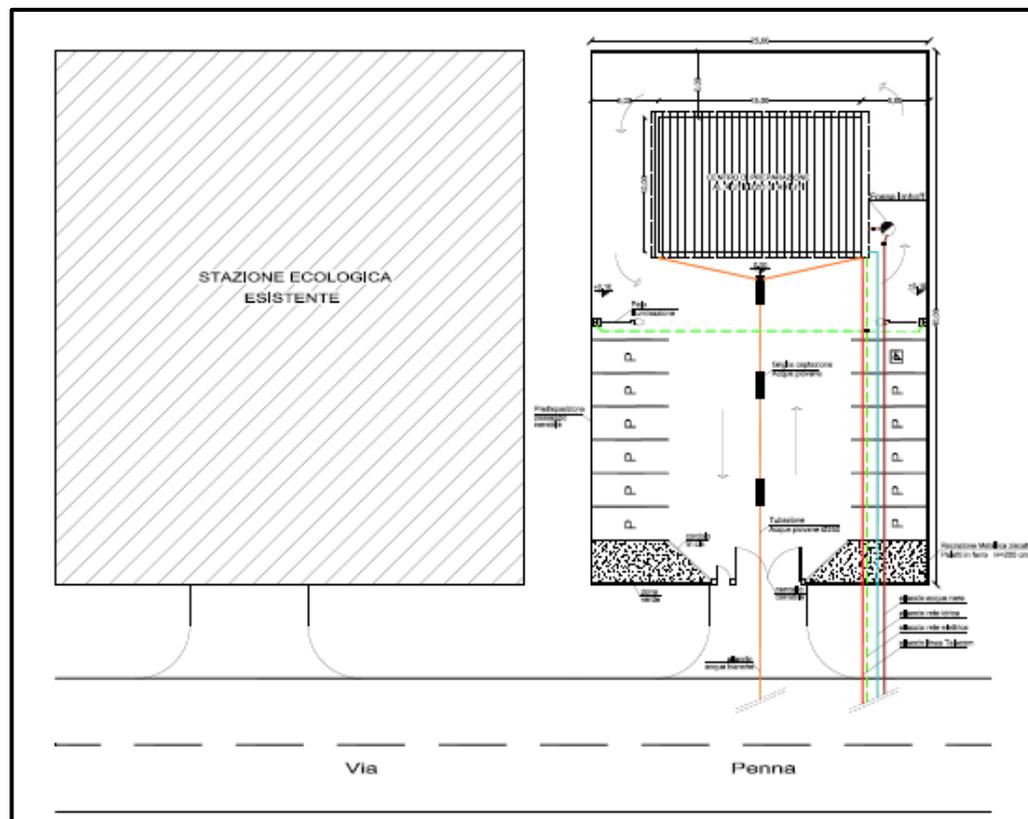
Il Centro del riuso deve essere dotato di:

- hardware e software necessari ad una gestione di magazzino informatizzata con possibilità di collegamento alla rete dei Centri del Riuso;
- attrezzature per la pesatura dei beni;
- attrezzature tecniche per l'esposizione dei beni (scaffalature per sistemare i beni consegnati, separati per tipologia);
- attrezzature idonee alla movimentazione ed all'immagazzinamento dei beni consegnati (carrelli, transpallet, muletto ecc);
- esplicita cartellonistica in più lingue, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche del Centri del Riuso, le tipologie dei beni conferibili, gli orari di apertura, le norme di comportamento, le zone aperte al pubblico e quelle interdette ed ogni altra informazione, avviso, ammonimento ritenuto obbligatorio, necessario o utile al buon funzionamento del Centro.

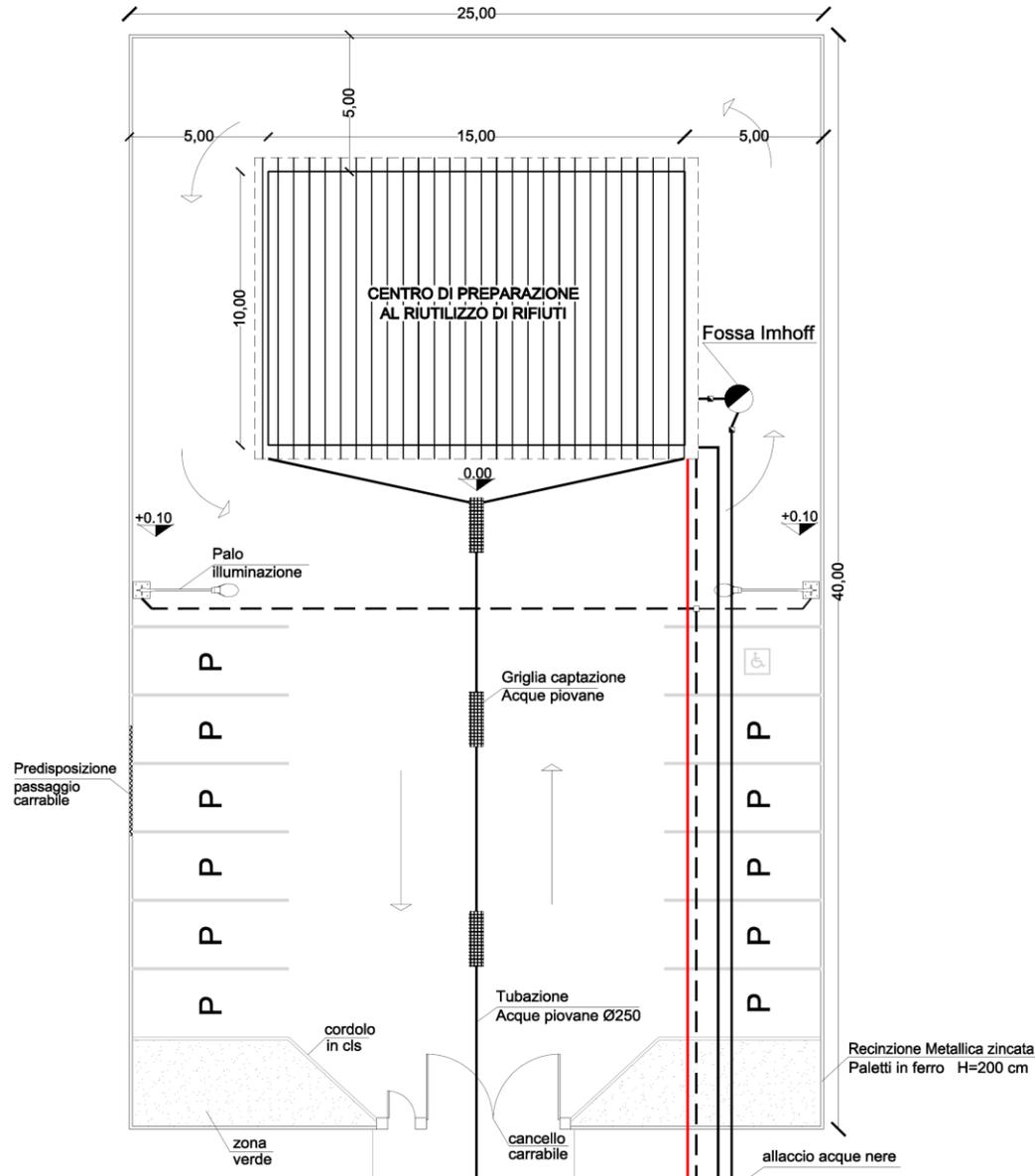


Centro del Riuso – Progetto sperimentale nel Comune di Perugia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE DI CENTRO DEL RIUSO NEL COMUNE DI PERUGIA: SANT'ANDREA DELLE FRATTE



Centro del Riuso – Progetto sperimentale nel Comune di Perugia



Centro del Riuso – Progetto sperimentale nel Comune di Perugia



INDIVIDUAZIONE TIPOLOGIE CONFERIMENTO RIFIUTI RIUTILIZZABILI

Quale prima fase delle attività da svolgere presso il centro del riuso, si prevede il monitoraggio e la schedatura dei materiali in ingresso, classificandoli per categoria merceologica e per qualità (stato di conservazione). Tali operazioni saranno svolte da personale allo scopo formato, ricorrendo a schede di rilevazione statistica. I rifiuti raccolti saranno raggruppati in frazioni omogenee secondo le principali categorie merceologiche sotto riportate al fine di facilitare le operazioni di riutilizzo.

RIFIUTI DI PRODOTTI	CER	MATERIALE PREVALENTE	DESCRIZIONE RIFIUTO
Idrosanitari	200307	Ceramica	Rifiuti Ingombranti
Lavelli	200307	Metallo - Ceramica	Rifiuti Ingombranti
Porte	200307	Legno	Rifiuti Ingombranti
Reti Letto	200307	Metallo	Rifiuti Ingombranti
Giocattoli grandi dimensioni	200307	Plastica	Rifiuti Ingombranti
Vasi Giardino – grandi dimensioni	200307	Terra cotta / Plastica	Rifiuti Ingombranti
Stagionali Ingombranti	200307	Rifiuti Plastici/metallici/di legno	Rifiuti Ingombranti
Mobili	200307	Legno	Rifiuti Ingombranti
Biciclette	200307	Metallo	Rifiuti Ingombranti
Componenti Bici	200140	Metallo	Rifiuti Metallo
AEE 1	200136	Piccoli Elettrodomestici	Piccoli Elettrodomestici
AEE 2	200135*	Monitor	Monitor (pericolosi)
Frigoriferi	200123*	Frigorifero	Frigorifero (pericolosi)
Ventilatori	200136	Piccoli Elettrodomestici	Piccoli Elettrodomestici
Libri e Riviste	200101	Carta	Rifiuti Carta e Cartone
Stagionali Minuteria	20XXXX*	Rifiuti Plastici/metallici/di legno	Rifiuti Plastici/metallici/di legno
Oggettistica Varia	20XXXX*	Rifiuti Plastici/metallici/di legno	Rifiuti Plastici/metallici/di legno
Casalinghi	20XXXX*	Rifiuti Plastici/metallici/di ceramica	Rifiuti Plastici/metallici/di ceramica



MODALITA' DI GESTIONE DEL CENTRO DEL RIUSO

All'interno del Centro del Riuso deve essere prevista una forma di gestione in grado di assicurare l'ottimizzazione del riuso di beni usati non ancora a fine vita, permettendo il loro ritorno in circolazione.

In coordinamento con le attività del Centro di raccolta, è possibile intervenire anche nei confronti del conferitore, dirottando al Centro del Riuso quei beni, non ancora consegnati in qualità di rifiuti, per i quali siano a prima vista evidenziabili le condizioni necessarie al riuso.

Di seguito vengo indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo alcune condizioni di consegna ed accesso:

- l'accesso all'utenza è consentito solo durante l'orario e i giorni stabiliti per l'apertura del Centro del Riuso;
- l'operatore del Centro di Raccolta, in coordinamento con l'operatore del Centro del Riuso, si riserva la possibilità di verificare la presenza di beni, non ancora conferiti come rifiuti, proponendo al conferitore di dirottarli al Centro del Riuso;
- i beni usati devono essere conferiti all'interno del Centro del Riuso direttamente da parte dei soggetti ammessi, essendo esclusa ogni possibilità di facchinaggio da parte del personale presente;
- il conferimento dei beni usati deve avvenire in maniera ordinata e divisa per tipologia avendo cura di non provocare danneggiamenti che ne possano compromettere il successivo riuso;
- l'accesso con automezzi all'interno del Centro del Riuso è in genere consentito per il conferimento e il prelievo solo dei beni di grandi dimensioni;



MODALITA' DI GESTIONE DEL CENTRO DEL RIUSO

- non possono essere conferiti beni destinati alla rottamazione collegata ad incentivi fiscali;
- il gestore del Centro del Riuso, in quanto soggetto responsabile, si riserva la verifica delle condizioni generali dei beni consegnati assicurando il controllo, la valutazione del corretto stato e la funzionalità dei beni usati affinché possano efficacemente essere utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie;
- gli utenti che prelevano i beni al Centro del Riuso sollevano il Gestore ed i suoi operatori da ogni responsabilità diretta o indiretta conseguente al prelievo del bene, comprese le responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone derivanti dal loro uso proprio ed improprio;

DICHIARAZIONE DELL' UTENTE

Io/Lei sottoscritto/a _____

società/associazione _____ indirizzo: _____

data e luogo di nascita _____

telefono _____ fax _____ cell. _____ e-mail _____ @ _____

in qualità di utente del Centro del riuso _____

avendo prelevato in data _____ beni come da documento di consegna n. _____

acquisendone contestualmente la proprietà ed il possesso,

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti con le sanzioni previste dalle leggi in materia;

dichiara

— di sollevare il gestore del Centro del Riuso, in qualità di soggetto cedente i beni in questione, da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio che degli stessi beni verrà fatto dal momento della loro acquisizione

— di ritenersi fin da ora responsabile dell' utilizzo di tale/i bene/i impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità insite nella natura originaria del/i bene/i stesso/i.

L'utente dovrà fornire in allegato a questa dichiarazione, la fotocopia del documento d'identità (Decreto decreto legge 27 luglio 2005 n.144).

In fede _____

data _____

firma utente _____ firma Gestore _____

